

Paper Uni

If I have seen further it is only by standing  
on the shoulders of giants

Anno 0, Numero 3

Dalla redazione

## Premiata inciviltà

Pagina 3

L'argomento del mese

## Non siamo qui per vendere chiacchiere... ma per regalarle!

Pagina 4

Vita da studente

## Una prova... per non morire

Pagina 6

Ambientiamoci

## Fiera EcoMondo 2009

Pagina 8

Innovazione

## "Tesoro, mi si é arrotolato il display!"

Pagina 10

Innovazione

## Progetto "Artificial Leaves"

Pagina 11

Ricerca

## L'esperimento Duster

Pagina 12

Terre di Eno produce cioccolato extra fine con ganache elvetiche, seleziona vini italiani di pregio e produce dolci artigianali napoletani.

Terre di Eno è un luogo senza confini,  
perchè ogni territorio esprime valori speciali che ricerchiamo,  
ricreiamo e proponiamo con un unico marchio di qualità.  
Ma in fondo, Terre di Eno è vicino a te:  
a meno di un'isola di distanza

Centro Direzionale Isola E5 Scala C 80143 Napoli Italia  
Tel. r.a. +39 081 5627190 Fax +39 081 5627435  
info@terredieno.it www.terredieno.it  
Terre di Eno è anche su

facebook

  
Terre di Eno®

PRALINE  
CIOCCOLATO  
VINI  
LONG LIFE  
&...

chocolate  
energy  
point



dalla redazione

**ELIOGRAFICA D.N.**

Convenzionato  
Carta Studenti

**Fotocopie  
Poster  
Rilegature**

**Stampe a colori  
Volantini  
Plotteraggio**



Via G. Porzio, 4 - Tel. 081 562 71 59 - C.d.M Isola E/3

Contatti:

Sito: <http://www.paperuni.net>

Mail: [paperuni@paperuni.net](mailto:paperuni@paperuni.net)

Per contattare direttamente un membro della redazione è possibile usare la mail nome.cognome@paperuni.net

## La Redazione

Responsabili rubriche:

“argomento del mese”: Francesco Peluso

“vita da studente”: Giovanni Capasso

“agenda”: Silvio Intermoio

“ambientiamoci”: Marielvira Matrone

“innovazione”: Andrea Puca

“ricerca”: Rosa D'arco

“di tutto un pò”: Paola De Angelis

Correttori di bozze: Francesco Peluso

Marketing: Rosario Carbone

Impaginazione: Andrea Puca

Direttore Responsabile: Carlo Palmieri

“Paper Uni” è l'inserto mensile del giornale “l'iniziativa” distribuito gratuitamente con N° di registrazione 109 del 21/12/2006 presso il tribunale di Napoli

Stampato presso LITOGRAFIA BUONAURIO srl

P.I. 04206281216

80026 Casoria (NA) 6, v. IV Novembre

tel: 081 7584466

tiratura 3000 copie

Convenzionato  
Carta Studenti

**Rebby Bar**

Ricariche

Pagamenti online  
ENEL - TELECOM



Centro Direzionale, Isola E/2

80143 NAPOLI

Tel. 081 5628084

**JIMMI'Z CAFFÈ**

**APERITIVI** **BIBITE**  
**PASTICCERIA**  
**GELATI**

...e da oggi  
**CAFFÈ** **FROZEN**  
**YOGURT**

**LAVAZZA**  
ITALY'S FAVOURITE COFFEE

**yo live**

**ALGIDA**

**NAPOLI | CENTRO DIR.LE ISOLA E7 n. 8 | Tel. 081.5628025**

## Premiata inciviltà

Siamo tutti abituati alla società moderna, ai tempi serrati, alle velocità supersoniche. Piuttosto che dettare cambiamenti alla nostra vita, aspettiamo che il mondo ci dica come cambiare e quale moda seguire. All'inizio c'erano le radio a valvole, si girava e rigirava una manopola per cercare una delle dieci stazioni radio esistenti, poi le radio entrarono in ogni casa e fu la volta delle televisioni. Poi arrivarono i personal computer, qualcuno pensò che non avrebbero mai avuto un costo tale da permettere a chiunque di averli, altri dissero che erano solo per scienziati, altri lavorarono per vederne uno su ogni scrivania, e ci riuscirono. Da quell'avvenimento, da quando i PC hanno cominciato a crescere sulle scrivanie di ogni luogo, l'uomo è diventato malato di tecnologia. Non poteva più andare in giro senza telefonare, e come la teoria dell'evoluzione ci insegna, ha saputo rispondere a questa necessità, inventando i telefoni cellulari, e dopo aver soddisfatto questa, ha capito che nulla lo avrebbe fermato. E noi dopo essere stati la internet-generation, siamo diventati la mobile-generation. Ci sentiamo talmente insoddisfatti, incompleti che non possiamo andare in giro senza portarci dietro un ufficio intero, abbiamo dispositivi telefonici che spesso non riescono a telefonare ma, in compenso, scattano, riproducono e ritoccano foto e video, aprono documenti, vanno in internet e, dove disponibile fanno anche un ottimo macchiato caldo. La mobile-generation corre così da un posto all'altro del mondo, senza una meta che sia sempre chiara-

mente distinguibile, restando sempre interconnessa. Ma il progresso ha sempre un prezzo. Il prezzo che paghiamo noi è che siamo completamente desensibilizzati, abbiamo dimenticato la nostra storia, il piacere di scattare con premura una foto perchè ce ne sono solo 12/24/36, il piacere di aspettare un film in tv o goderselo al cinema, il piacere di riavvolgere una audio cassetta con una BIC perchè il registratore non torna più indietro. La domanda da porci arrivati a questo punto è: Il gioco varrà la candela?

Secondo me no, cioè il ritorno culturale non è pari a quello tecnologico, un attimo che mi spiego. L'enorme crescita tecnologica non ha portato una crescita culturale altrettanto enorme, anzi se possibile le differenze culturali ed economiche sono ancora più enormi, le distanze diventano sempre più incolmabili. Il Terzo Mondo esiste ancora, ancora ci si muore per malattie che possiamo definire medioevali, anzi il Terzo Mondo si espande divorando nazioni che prima non ne facevano parte, mentre le super potenze continuano veloci ad arricchirsi e a creare un divario incolmabile distruggendo le risorse dell'intero pianeta rappresentandone poco più di un terzo. Quindi possiamo senza dubbio dire che la nostra civiltà non si è arricchita dei suoi prodotti, ma invece sarà per sempre una Premiata Inciviltà.

Carlo Palmieri

### LE NUOVE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA



## Non siamo qui per vendere chiacchiere... ma per regalarle!

Al giorno d'oggi, guardare la Tv è diventata, nel senso letterale del termine, una vera e propria impresa; guardarla... si, perché poi se nutrite ancora qualche vaga speranza di capirla, di seguirla, di farvi dei ragionamenti logici su di essa o su tutto quanto ci giunge dal suo schermo e dai suoi altoparlanti, beh, allora potete anche arrendervi all'idea che le vostre speranze sono decisamente vane. "La televisione che felicità", citava il titolo di una vecchia canzone di Edoardo Bennato; ed in effetti, oggi come ieri, quella scatola luminosa (oramai sempre più piatta) è lì, nelle case di tutti per fare compagnia a tutti noi, la generazione che con la Tv ci è nata e cresciuta. Eppure, con l'avvento del nuovo millennio, se al tempo il famigerato "Millennium Bug" dei computer non fece i danni tecnici che si erano previsti, un "baco" ben peggiore si sta ormai intrufolando nella nostra società in modo sempre più radicale ed apparentemente irreversibile; potremmo quasi battezzarlo il "Mediatic Bug". Eh già, infatti, ecco che nel nostro discorso compare per la prima volta la faticosa parola magica: i "media". Con un gioco di parole potremmo dire che, nati in pochi per offrire un servizio pubblico ai cittadini, sono oramai divenuti in tanti che forniscono un servizio pubblicitario ai privati. Sembra un po' contorta come frase, ma è la pura verità, e per accorgercene basta guardarci intorno, o più semplicemente applicarci qualche oretta di fila davanti a questo famigerato apparecchio luminoso. Ed ecco che man mano ci avviciniamo al punto focale, un po' come a percorrere una spirale verso il centro; ed in questo nostro cammino, giungiamo alla chiave di volta, il cosiddetto "bombardamento mediatico". Per quanto possa sembrare stupido paragonare questo "strumento" ad un'arma, fatevi due conti. Cos'è più pericoloso in mano alle persone sbagliate, un'arma distruttiva capace di ammazzare tantissime persone o una capace di assoggettare intere popolazioni? Eh già, perché oramai tutto sta qui, nel potere che questi mezzi hanno di condizionare le scelte di vita, politiche, economiche di miliardi di persone. E la televisione, in tutta questa storia, è stata la prima a fare un passo avanti in questo senso, ma non possiamo dire rimanga l'unica colpevole; oramai radio e giornali procedono distintamente nello stesso senso di marcia. Oggigiorno possiamo dire che solo internet può ritenersi parzialmente fuori da questa guerra. Parzialmente poiché comunque le grandi menti del pianeta sono lì a lavorare giorno e notte per tentare di conquistare (con i primi risul-



tati) questo campo ancora neutro; in contrasto a ciò però, troviamo, a nostra salvezza, una delle caratteristiche principali alla base della rete: la totale libertà di espressione di tutti e per tutti (purché ciò avvenga nel costante rispetto di tutti). Tutti possono esprimere con estrema semplicità un'opinione, e condividerla con tutte le altre persone collegate alla rete; e tutto ciò in pochi secondi, e con strumenti che semplificano sempre di più tale opportunità per renderla davvero alla portata di tutti. Ma purtroppo, mentre il mondo cibernetico offre queste possibilità, lasciando intravedere qualche barlume di luce di salvezza, gli altri mezzi di comunicazione sembrano ormai essere caduti quasi totalmente nelle mani del nemico, della "grande mente". Tutto si basa sul concetto della lenta e progressiva assuefazione. E così tutti noi oggi rimaniamo incollati davanti alla Tv a guardare i reality show, i salottini dei talk show, dove stupidi pagliaccetti opportunamente scelti fanno un pessimo e degradato spettacolino, a cui noi assistiamo quasi inermi. Chi la accusa la chiama Tv spazzatura, chi la sostiene la chiama Tv leggera; ma

la realtà è che, in qualunque modo vogliamo chiamarla, rimane uno lento strumento di assuefazione. Basti pensare ad uno dei programmi della categoria per eccellenza: il Grande Fratello; forse il più criticato, ma anche decisa-

mente, in qualunque modo vogliamo chiamarla, rimane uno lento strumento di assuefazione. Basti pensare ad uno dei programmi della categoria per eccellenza: il Grande Fratello; forse il più criticato, ma anche decisa-

**Kyrosfood**  
Ristorazione  
• Ristorazione da asporto  
• Consegna a domicilio

Prodotti con ingredienti  
da agricoltura integrata

Via G. Porzio,  
Centro Direzionale, Isola E/7, n. 9 - NAPOLI  
tel. 081 5628252  
e mail: [alma.seges@alice.it](mailto:alma.seges@alice.it)

PER INFO SUL MENÙ DEL GIORNO  
TELEFONA O INVIA UN E-MAIL



mente il più longevo. Siamo oramai alla decima edizione, e il risultato che possiamo estrapolare dopo questi 10 anni di esperienza è nella frase che avete letto appena qualche rigo più in alto: il binomio vincente critica/longevità. Ebbene sì, ormai sembra davvero che le cose vadano avanti così... ma com'è possibile; più una cosa viene criticata per essere inutile, strana, immorale, più la gente vi si affeziona e la porta avanti nel tempo, la segue, comincia ad entrare nella sua mentalità, a schierarsi dalla sua parte, a prendere le sue difese. Basti pensare a come ormai non ci scandalizziamo più di niente: sin dalla prima edizione abbiamo sempre criticato le scelte crude, e scarsamente "culturali" di un programma come quello in questione. Eppure guardate oggi a ritroso, fino a dieci anni fa: ebbene sì, a confronto di oggi la prima serie del Grande Fratello sembra quasi una trasmissione educata, morale, sobria. Ecco quello che dicevo prima appunto, il concetto di assuefazione. E così via con tutti i talk show, i dibattiti, gli opinionisti, i professori della Tv, e chi più ne ha più ne metta. Ed un altro esempio lampante di tutto ciò, è sotto i nostri occhi proprio in questi ultimi giorni: la famigerata influenza A/H1N1, o più comunemente detta "Suina". Ogni giorno in televisione, sui giornali e per radio veniamo aggiornati col bollettino quotidiano delle vittime del virus; alcuni hanno addirittura parlato di pandemia. Ma è veramente così? Gli esperti, quelli veri, dicono di no! I morti, seppur tanti, si contano nell'ordine delle centinaia a livello mondiale, mentre la "semplice" polmonite e l'influenza stagionale, ogni anno, di vittime ne fanno circa 8mila. Ma allora, perché creare questo panico, questa psicosi di massa a livello planetario? Forse per quelli che possono essere gli interessi economici di qualche potente legati alla vendita del vaccino? Anche in questo caso molti "veri" esperti hanno pareri positivi al riguardo. Ed allora ecco come far diventare pericoloso un virus molto meno letale di una polmonite, e far diventare di importanza vitale una vaccinazione sulla quale sono presenti ancora tanti punti interrogativi. Un vaccino sul quale tanto si parla, e che non convince proprio tutti per la sua composizione; le voci che circolano al riguardo sono, anche in questo caso, tante, ma chi ha ragione? Ancora una volta la massa tende a lasciarsi influenzare più dalle parole di un opinionista di un talk show che da quelle di un esperto. Ormai gli unici che possono fare qualcosa siamo noi; non dobbiamo lasciarci condizionare dalle parole di chi crediamo importante, solo perché compare in quella famosa scatola luminosa, o perché si firma alla fine di un articolo di una accreditata testata giornalistica. L'informazione oggi, non possiamo più subirla, ma viverla, cercarla, "farla". Internet sembra oggi come oggi un buono strumento (e forse l'unico) che può aiutarci a "divincolarci" da questa vera e propria morsa mediatica che ha il solo scopo di assoggettarci. Vogliamo davvero che ciò accada? Che le nostre esistenze vengano condizionate dalle decisioni dei grandi manovratori mondiali? Vogliamo davvero renderci partecipi di questo processo di istupidimento e di assuefazione. Io, personalmente... No!

**Francesco Peluso**

## Tv o società spazzatura?

Al giorno d'oggi la tv è divenuta parte integrante della vita di molte persone, che cercano un modo di distrarsi dopo i numerosi impegni della giornata. La tv diventa un mezzo di evasione e, per questo motivo, si prediligono programmi "leggeri", che non impegnino troppo le "attività cerebrali" già consumate. Allora chi riempie i palinsesti cerca di assecondare le esigenze popolari, ma tra un "light programme" e un "munnezz programme" il passo è breve. La moda televisiva del ventunesimo secolo sono i talk-show ed i reality. I primi nascono col nobile intento di essere d'aiuto alla gente, cercando di denunciare gli errori giudiziari, di approfondire le notizie dei telegiornali, di favorire l'integrazione. Purtroppo scendere nel banale e nel polemico è facile, e allora si ottiene l'effetto contrario, quello cioè di fomentare i contrasti invece che appianarli a causa di opinionisti (venuti spesso dal nulla) aggressivi o troppo fermi sulle proprie posizioni. Poi ci sono i reality, programmi in cui i protagonisti sono gente normale, o personaggi famosi, scesi ormai da un po' dalla cresta dell'onda, di cui si cerca di "estrapolare la normalità", che devono convivere, trovare una compagna, sopravvivere su di un'isola, diventare cantanti e chi più ne ha più ne metta. Sicuramente il più famoso, ma anche il più anziano, è il "Grande Fratello", programma tanto criticato per scarsità di contenuti e abbondanza di volgarità, ma, chissà perché, con ascolti record ed ormai giunto alla decima edizione. Ancor più criticato è "Uomini e Donne", dove un "tronista" ha a disposizione un vero e proprio "harem" in cui scegliere, tra le tante aspiranti, una compagna. Poi, tanto per citarne un altro, troviamo "Amici", altro programma dove urla, pianti e "nuovi mostri" di certo non mancano, ma che nel frattempo ha dato lavoro e successo a tantissimi ragazzi realizzando i loro sogni di gloria. Insomma la tv fa schifo, ma tutti la guardano; le liti sono troppe, ma la mattina al bar di quello si parla; nessuno guarda i reality, ma sono tutti informatissimi sugli accaduti; si criticano i tronisti, ma nella vita reale molti uomini e molte donne sono esattamente così; quasi viene da sorridere a pensare invece che gli scontri tra compagni di classe e alunni/professori, da che mondo è mondo, ci sono sempre stati, anche prima dei reality! La conclusione è una sola: abbiamo la tv che ci meritiamo. Nessuno è obbligato ad accenderla; si può fare altro, si può guardare un film, leggere, dormire, ma alla fine scegliamo di guardare la tv, di guardare quel Grande Fratello, nascondendoci dietro l'alibi di un "non fa niente di meglio" quasi come se ci sentissimo in colpa; forse perché fino ad un attimo prima l'avevamo aspramente e duramente criticato... Se la tv fa schifo è solo perché è lo specchio della società moderna.

**Stefania Zona**

## Una prova... per non morire

Salve, mi chiamo Maria Galasso e sono ospite di questo giornale per raccontarvi una storia... Eravamo in tanti per il test d'ingresso all'esterno della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" agli inizi dell'Ottobre 2003.

Io ero lì; mi sentivo piccola davanti a quello che mi circondava. Tutto mi intimoriva: l'ambiente novello, le persone che mi stavano intorno, la paura di non essere all'altezza di poter affrontare un mondo nuovo come quello dell'università, la quale parola, da sola, mi spaventava. Nell'attesa mia madre, che per l'occasione mi aveva accompagnata, conversava con una signora lì presente, anch'essa in attesa con sua figlia, e, rivolgendosi a me, mi esortò a fare la sua conoscenza in modo da farci forza e compagnia a vicenda. E fu così che, mentre le nostre madri parlavano, io e Lina (in foto nella pagina accanto ndr.) iniziammo a presentarci e a fare amicizia.

Dal primo instante entrammo in simbiosi; iniziammo a parlare della danza e del ballo, e tutto quanto era oggetto di un nostro discorso sembrava accomunarci magicamente. Come il nostro modo di essere, di rapportarsi al prossimo, il sorriso, la dolcezza, la disponibilità; insomma sembrava che ci conoscessimo da sempre. Eravamo lì, con le stesse paure, che iniziammo però a condividere e ad affrontare insieme, incoraggiandoci l'un l'altra; e finalmente arrivò il nostro turno. Ci recammo in aula, e quando ci assegnarono i posti, in base ad un particolare ordine scelto, ecco la piacevole sorpresa; Lina era seduta nel posto esattamente davanti a me, e questo significava avere anche lo stesso test da affrontare! Uscite dall'aula, ormai sollevate dalla fine della prova, andammo incontro alle nostre madri che attendevano impazienti. "Mary, speriamo di superare entrambe il test" furono le parole della mia nuova amica, mentre accompagnavamo lei e la madre alla stazione. Passarono poco più di dieci giorni e ancora non avevo notizie dell'esito, quando improvvisamente una telefonata... era Lina che mi disse sconfortata: "Mary purtroppo non siamo passate!", ed io, dispiaciuta, le risposi: "Pazienza, è andata così; ci riproveremo!"... quando lei, presa da una forte risata piena di gioia ed entusiasmo, disse: "Scherzo..., siamo entrate

...ricordo con piacere di quando la mattina lei, una volta arrivata in facoltà, mi chiamava per sapere dove mai fossi finita, conservandomi il posto per la lezione...



entrambe!". Lina, come me, era felicissima per il risultato che avevamo ottenuto e, piene di entusiasmo, iniziammo a fare già tanti progetti. Il giorno della consegna della modulistica per l'immatricolazione, trascorremmo insieme tutta la mattinata; fu indimenticabile, così ricca di risate, sorrisi, abbracci e soprattutto con tanti sogni da realizzare! È qui che inizia il nostro iter universitario; un percorso impervio ma piacevole, caratterizzato sì da lezioni, libri, esami, ma anche, e soprattutto, di momenti che ci davano occasione di condividere i nostri stati d'animo, le preoccupazioni, le paure; insomma tutti quei sentimenti più profondi che ciascuno

no gelosamente custodisce in fondo al proprio cuore. Eravamo (e continueremo ad essere) due Amiche, due sorelle, due confidenti, e soprattutto, come tutti adoravano definirci, due pazze... Sembrava proprio che niente e nessuno po-



### CAPELLISSIMI®

**Piega € 9,00**

**Piega + Taglio € 18,00**

**Taglio Uomo € 12,00**

*a tutti gli studenti verrà applicato uno sconto del 20% sui prezzi indicati*

CAPELLISSIMI

Centro Direzionale di Napoli  
Isola E7 (Galleria Holiday Inn)

Tel. 081 19563231

tesse ostacolarci! Abbiamo sempre reagito di testa nostra, col reciproco aiuto abbiamo sempre superato qualsiasi difficoltà. Non dimenticherò mai quello che Lina ha fatto e continua a fare per me! Porterò sempre dentro di me il suo senso di protezione, il suo affetto, la sua capacità di leggermi dentro solo guardandomi negli occhi! Tra le cose che mi sono rimaste maggiormente impresse nella mente e nel cuore ricordo con piacere di quando la mattina lei, una volta arrivata in facoltà, mi chiamava per sapere dove mai fossi finita, conservandomi il posto per la lezione; oppure di quando si anticipava a casa mia chiamandomi, sorridendo e dicendo: "Mary sono già arrivata da te!". Abbiamo condiviso tutto insieme, momenti di gioia, di tristezza, di serenità, pianti, risate... insomma proprio tutto quello che si può condividere, senza tralasciare nessun minimo istante; anzi, ritrovandoci e facendoci forza con immenso affetto proprio nei momenti più difficili. Ma purtroppo la vita è strana ed imprevedibile!

Proprio quando tutto sembra perfetto e speciale, capitano cose inimmaginabili, delle quali non ci si riesce a farsi una ragione e che ti segneranno con un insopportabile dolore che si protrarrà per sempre dentro di te. Impossibile riuscire a descrivere la sensazione; è come se mancasse l'aria, come se si bloccasse la gola e ti sentissi soffocare senza riuscire a respirare, come se stessi annegando senza riuscire a risalire e come se tutto quello che ti circonda non avesse più un senso. Non dimenticherò mai la mattina del 7 Luglio 2007, quando ricevette quella telefonata! Fu devastante. Mi sentii crollare il mondo addosso; non ci volevo credere. Stavo già cercando di uscire da una situazione come questa, ma non avevo avuto modo e tempo di poterlo fare, che mi ritrovai dinnanzi alla scomparsa di Lina. "Pasqualina Liguoro", nata a Sant'Anastasia (NA), una ragazza di soli 22 anni piena di voglia di vivere, forte, tenace, sensibile, improvvisamente, viene portata via da un arresto cardiaco fulminante, trascinando con se i suoi sogni, le sue speranze, i suoi sacrifici... Lina era, e continuerà ad essere, una ragazza solare, dolce, semplice, buona, altruista, umile, sempre disponibile, sempre con il sorriso sulle labbra: un sorriso che l'accompagnava in qualsiasi momento ed in qualsiasi circostanza della sua vita; grintosa, generosa, in ogni suo sguardo ed in ogni suo sorriso riusciva a donare sempre un pezzo d'amore. Una persona speciale, di quelle che se ne possono incontrare davvero poche, l'amica che tutti sognano di poter conoscere; ed io sono stata fortunata ad averla incontrata! Ha fatto parte e continuerà a far sempre parte della mia vita! E dinnanzi a situazioni del genere



ci salgono alla mente sempre una miriade di domande: perchè proprio a lei, perchè così giovane, perchè... perchè...; domande alle quali però mai potremo avere alcuna risposta. In quei momenti l'unica risposta e l'unico vero conforto lo si trova nella fede in Dio, proprio quando ci si sente alienati dalla sofferenza e quando tutto quello che ci circonda non ha più senso! Miracolosamente c'è una luce tanto forte che ci illumina e riscalda dentro, che riesce a darci forza e a farci sorridere e credere ancora di più in Lui. La vera fede ci insegna ad amare la vita, ad andare avanti e a resistere, affrontando le paure, e soprattutto le sofferenze. Penso che ci sia un mistero in chi soffre, anzi, forse il mistero della vita si rivela proprio nella sofferenza, perchè proprio attraverso il dolore umano si può capire meglio la vita attraverso le sue pieghe più svariate. Ciascuno di noi ha un percorso, un compito da svolgere, per alcuni è più breve, per altri più lungo. Lina ha lasciato la sua vita terrena, il suo corpo, ma non la sua esistenza, ciò che di eterno è suo, la sua energia vitale, e lei continuerà il suo viaggio in un'altra dimensione per arrivare sino alla grande luce. Spesso mi sento triste ed abbattuta, ma so che Lina non vuole assolutamente vedermi così; lei non è tranquilla lassù se io sono triste, ma solo se io sarò serena, lei potrà condividere con me la mia serenità. Non posso rivederla, non posso riabbracciarla, ma posso risentirla attraverso i miracolosi mezzi di trasporto che sono "le ali dell'amore"... noi saremo sempre vicine. "Tu resterai per sempre la mia migliore amica"; qualsiasi cosa fossimo l'una per l'altra lo siamo ancora! Continuerò

a parlarti, amica mia, a ridere e a scherzare pensando a tutto quello che abbiamo fatto insieme; continuerò a farti vivere nei miei gesti quotidiani e nella mia vita raccontando e scrivendo di te, così che chi non ha avuto il dono prezioso di poterti conoscere possa farlo, ma soprattutto per continuare a tenerti sempre in vita qui tra noi. E tra qualche giorno, il 26 Novembre 2009, mia dolcissima e preziosa amica, dedicherò "In tua memoria Lina", la mia laurea, con tutto il cuore e con tutta me stessa. Grazie Lina, perchè so che sei sempre qui con me, e che da lassù continui a donarmi l'affetto e la forza per andare avanti e per poter affrontare le difficoltà che la vita presenta. Un giorno ci rivedremo! Ti cercherò sempre, in ogni angolo della mia vita, ricordando i tuoi sorrisi, i tuoi occhi, il tuo sguardo... Mi manchi tantissimo...; ti voglio un bene dell'anima... Con immenso affetto.

Continuerò a parlarti, amica mia, a ridere e a scherzare pensando a tutto quello che abbiamo fatto insieme; continuerò a farti vivere nei miei gesti quotidiani e nella mia vita raccontando e scrivendo di te, così che chi non ha avuto il dono prezioso di poterti conoscere possa farlo, ma soprattutto per continuare a tenerti sempre in vita qui tra noi. E tra qualche giorno, il 26 Novembre 2009, mia dolcissima e preziosa amica, dedicherò "In tua memoria Lina", la mia laurea, con tutto il cuore e con tutta me stessa. Grazie Lina, perchè so che sei sempre qui con me, e che da lassù continui a donarmi l'affetto e la forza per andare avanti e per poter affrontare le difficoltà che la vita presenta. Un giorno ci rivedremo! Ti cercherò sempre, in ogni angolo della mia vita, ricordando i tuoi sorrisi, i tuoi occhi, il tuo sguardo... Mi manchi tantissimo...; ti voglio un bene dell'anima... Con immenso affetto.

Continuerò a parlarti, amica mia, a ridere e a scherzare pensando a tutto quello che abbiamo fatto insieme; continuerò a farti vivere nei miei gesti quotidiani e nella mia vita raccontando e scrivendo di te, così che chi non ha avuto il dono prezioso di poterti conoscere possa farlo, ma soprattutto per continuare a tenerti sempre in vita qui tra noi. E tra qualche giorno, il 26 Novembre 2009, mia dolcissima e preziosa amica, dedicherò "In tua memoria Lina", la mia laurea, con tutto il cuore e con tutta me stessa. Grazie Lina, perchè so che sei sempre qui con me, e che da lassù continui a donarmi l'affetto e la forza per andare avanti e per poter affrontare le difficoltà che la vita presenta. Un giorno ci rivedremo! Ti cercherò sempre, in ogni angolo della mia vita, ricordando i tuoi sorrisi, i tuoi occhi, il tuo sguardo... Mi manchi tantissimo...; ti voglio un bene dell'anima... Con immenso affetto.

Maria Galasso

## Fiera Ecomondo 2009

Anche quest'anno si è tenuta dal 28 al 31 ottobre, presso i padiglioni della Fiera di Rimini, "Ecomondo", appuntamento giunto ormai alla sua tredicesima edizione. Il salo-



ne, dedicato all'ambiente, all'eco-sostenibilità ed al rispetto della natura, ancora una volta ha proposto incontri ed eventi volti alla sensibilizzazione, mostrando quello che è possibile fare per salvaguardare il mondo che ci circonda. Come ogni anno, la mascotte di Ecomondo è scelta tra le specie animali in via d'estinzione, e così, per questa edizione 2009, è stato scelto il cavalluccio marino rosa. Ecomondo è il più grande appuntamento annuale per l'industria dell'ambiente: lo scopo è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile. Nell'era della "terza rivoluzione industriale", la sostenibilità ambientale è l'obiettivo da raggiungere, non solo in tutto il sistema produttivo, ma anche nelle semplici attività quotidiane. Tecnologie e bio-tecnologie ambientali, eco-design dei servizi, sono alcuni dei principi con i quali vengono realizzati gli impianti presentati ad Ecomondo, al fine di promuovere la globalizzazione, senza trascurare la cura del territorio: far coesistere sviluppo e sostenibilità, energia ed ambiente. L'edizione 2009, ha quindi avuto come temi principali la crescita consapevole, l'eco-design, l'utilizzo di materiali

eco-compatibili, per un'industria in linea con l'idea di un pianeta più indipendente e sostenibile. Si è parlato inoltre di "Politiche per il Green New Deal: come la sostenibilità può far ripartire l'economia globale", che ha fatto da apertura alla manifestazione. Novità del 2009 inoltre è stata la prima edizione di ENERGYES, salone dedicato a sistemi e soluzioni per un uso efficiente dell'energia. I settori che hanno esposto le loro tecnologie ad Ecomondo 2009 interessano vari ambiti: dalle tecnologie per il trattamento del materiale da riciclo e per la bonifica di siti contaminati, alle tecniche per il risparmio idrico e per la depurazione dell'aria fino all'esposizione di sistemi antincendio e di sicurezza ambientale. Ad Ecomondo, inoltre, erano presenti molte associazioni nazionali ed internazionali, enti no profit, ONG e associazioni di volontariato che fanno della salvaguardia ambientale il loro mestiere, come ad esempio l'AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali), che ogni anno in occasione della fiera organizza l'assemblea nazionale, e mette a disposizione uno stand dove alcuni membri dell'associazione sono disponibili per fornire informazio-



Tavola calda

# Saporito

- primi piatti
- secondi piatti
- contorni
- saltimbocca
- focacce ed altro



Info e prenotazioni  
335 6721976

Centro Direzionale  
isola E7 interno 4

ni riguardo il corso di laurea e gli sbocchi occupazionali. "Ormai Rimini Fiera rappresenta una tappa virtuosa", spiega Simone Castelli, direttore della Business Unit di Rimini Fiera cui afferisce Ecomondo, "per chi lavora a favore della sostenibilità ambientale facendone una chiave di successo. L'offerta fieristica garantisce infatti una panoramica completa e di alto livello per tutti coloro che lavorano nel cosiddetto business verde". Di anno in anno la proposta fieristica si arricchisce di progetti specializzati, ed ormai si è creato un sistema nel quale l'irrinunciabile obiettivo di tutelare le risorse, trova risposte concrete. Per la prossima edizione, Ecomondo vedrà confermate le sezioni che tradizionalmente la caratterizzano, a partire dal cuore espositivo riguardante il ciclo completo dei rifiuti, dalla prevenzione alla raccolta, fino al trattamento e al riuso.

**Marielvira Matrone**

## Appuntamento in Facoltà di Carmen Spensierato Corso di Astrobiologia

L'università degli studi di Napoli "Parthenope" offre ai suoi studenti, oltre agli insegnamenti tradizionali, corsi integrativi come quello di Astrobiologia, scienza che ha lo scopo di studiare l'intero percorso della formazione dell'intero universo partendo dal big bang fino alla formazione delle molecole che hanno generato la vita. Scienziati di diversi campi disciplinari si stanno unendo nello studio dell'Astrobiologia e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), attraverso videoconferenze trasmesse in 17 università europee, sta cercando di estendere la conoscenza di questi fenomeni attraverso la consultazione di esperti in questo campo. Gli studenti che partecipano a questo corso avranno l'opportunità di conoscere come si è evoluto l'intero sistema planetario e come la tecnologia spaziale abbia un ruolo fondamentale in questa disciplina per l'osservazione e la determinazione di dati usati come strumenti di indagine. Uno dei principali

referenti italiani in questa materia è la nostra professoressa Alessandra Rotundi, le cui "fatiche" astronomiche sono state già oggetto di nostro interesse lo scorso mese. Il corso ha

avuto inizio il 20 Ottobre, e si tiene ogni 15 giorni di Martedì. Le prossime lezioni si terranno nei giorni 1 e 15 Dicembre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso l'Aula 2 della sede del Centro Direzionale (Isola C4), per poi continuare dopo le festività natalizie. Il corso è gratuito ed aperto a tutti, anche a coloro che sono interessati ma non iscritti alla facoltà. Il sito di riferimento per avere informazioni è [www.esa.int](http://www.esa.int).



## PaperUni ha bisogno di te!



### Entra anche tu a far parte della redazione!

Puoi entrare anche tu a far parte della redazione di PaperUni e contribuire al giornale. Non importa se non hai esperienza nella scrittura di articoli, ciò che veramente è fondamentale è la voglia di dedicarsi a questo progetto.

Se vuoi entrare a far parte della redazione manda una mail a [redazione@paperuni.net](mailto:redazione@paperuni.net).

Se hai suggerimenti da dare per migliorare il giornale o anche critiche, saremmo lieti di leggere o ascoltare le tue opinioni, inviaci una mail a [redazione@paperuni.net](mailto:redazione@paperuni.net).

Se hai un'attività commerciale e la vuoi pubblicizzare su PaperUni invia una mail a [direzione@paperuni.net](mailto:direzione@paperuni.net).

## “Tesoro, mi si é arrotolato il display!”

Al di là dell'ovvio riferimento cinematografico, la frase che ho scelto come titolo per quest'articolo, un giorno, potrebbe avere davvero senso. Come? Grazie alla tecnologia OLED.

OLED (acronimo per Organic Light Emitting Diode, o LED Organico in italiano) é una tecnologia che sfrutta strati di materiale organico per costruire display. Questa tecnologia permette di costruire schermi ancora piú sottili dei normali schermi a cristalli liquidi (LCD), poichè gli OLED emettono luce propria e non necessitano di ulteriore illuminazione (che di solito si ottiene ponendo degli strati di materiale luminoso dietro al pannello a cristalli liquidi), evitando cosí di creare schermi molto spessi. Uno schermo OLED puó arrivare anche a soli 0.8mm di spessore, piú o meno come un tratto di matita ben appuntita. Ma gli schermi OLED non sono soltanto sottili: tra le altre caratteristiche positive troviamo infatti che hanno un consumo veramente ridotto, poichè non hanno bisogno di retroilluminazione, che non hanno un angolo massimo di visibilitá come gli schermi LCD e che hanno una gamma dinamica molto ampia, dando cosí alle immagini un'intensitá ed un contrasto senza eguali, per il momento. Questo si nota soprattutto nella resa del colore nero. Non avendo una fonte di luce che deve star sempre accesa come i normali LCD retroilluminati, ogni pixel (piú piccolo elemento di uno schermo) OLED totalmente spento riprodurrá fedelmente il colore nero che vediamo in natura. I primi schermi OLED ad essere arrivati in commercio sono stati piccoli display per lettori mp3 e telefoni cellulari. Uno dei primi cellulari con schermo OLED uscito in commercio, ad esempio, é stato il Nokia N85. La resa del nero e la visibilitá al sole, grazie a questo tipo di display, sono davvero eccellenti. Gli stessi schermi sono anche stampabili su superfici plastiche (e non solo!) con una tecnologia molto simile a quella delle comuni stampanti a getto d'inchiostro casalinghe. Questo dá spazio a tante idee che prima erano esclusivamente riservate a film di fantascienza: display flessibili e arrotolabili, giornali cartaceo-elettronici, capi d'abbigliamento dotati di display..., fino alla produzione di etichette “intelligenti” (grazie anche all'ausilio delle tecnologie a radiofrequenza RFID) per medicinali e, in generale, per applicazioni “serie”. Tra le applicazioni piú particolari della tecnologia OLED, la tecnologia Transparent OLED permette di produrre schermi trasparenti, per visiere di caschi tattici per militari, oppure per parabrezza di automobili con il supporto alla navigazione satellitare, o per visualizzare informazioni.

### La tecnologia OLED e i display sottili al punto da poter essere ripiegati

Ad esempio, al CES 2009, fiera mondiale dell'elettronica, la Sony ha presentato un concetto ibrido tra pc portatile ed e-book reader; sottilissimo, totalmente flessibile e senza pulsanti, funzionante con un'interfaccia esclusivamente touchscreen e sensibile alla posizione, con gli elementi sullo



schermo che ruotano in base all'orientamento del computer. Sebbene sia per ora soltanto un concetto, il Contrast Flex Reader non sarebbe assolutamente realizzabile senza tutti i benefici appena visti della tecnologia OLED, tra cui basso consumo, spessori ridotti e flessibilitá degli schermi. Alla stessa fiera, tra l'altro, si é parlato anche di un Flex OLED Walkman e di un portatile Flex VAIO laptop, con le stesse tecnologie di base. A questo punto, qualcuno si potrebbe chiedere perchè gli schermi OLED non hanno la stessa diffusione commerciale di cui godono i loro “fratelli” Plasma e LCD. Il motivo principale é il costo eccessivo delle tecnologie che servono a produrre questi display, ancora poco diffuse. L'azienda produttrice LG, in un comunicato stampa dei primi di Novembre 2009,

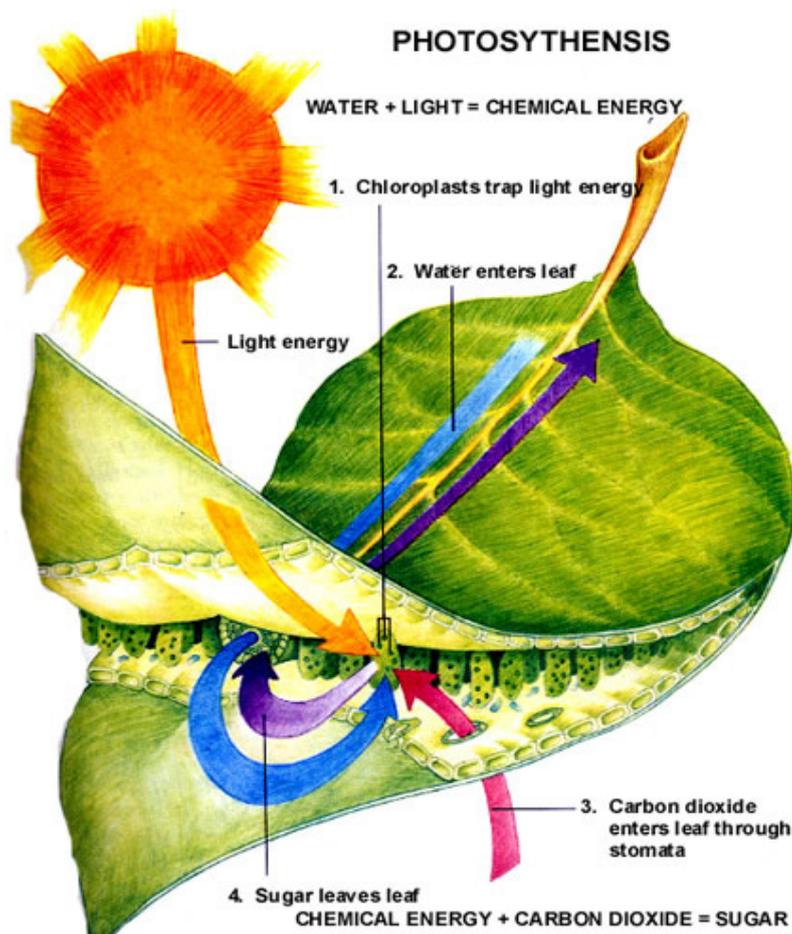
ha infatti previsto che gli schermi OLED inizieranno a diffondersi circa nel 2016, parallelamente al calo dei costi di produzione. Per quella data, LG afferma, i prezzi degli OLED dovrebbero combaciare con i prezzi attuali degli LCD. Un altro motivo per cui gli OLED non hanno ancora avuto vasta diffusione é da ricercarsi nel fatto che i componenti dei singoli pixel, i singoli punti di luce (rossa, verde e blu) che compongono tutta la gamma cromatica rappresentabile dal display, hanno una vita utile diversa tra di loro, per via del fatto che sono organici. I “colori” stessi non si logorano quindi alla stessa velocitá, e questo risulta necessariamente in una qualitá dell'immagine che va via via peggiorando con il tempo. A titolo informativo, un generico schermo OLED ha una vita utile di 14.000 ore (8 ore al giorno di funzionamento per 5 anni) mentre un LCD raggiunge le 60.000 ore. Gli svantaggi della tecnologia OLED indicati finora dovrebbero dare ai produttori di schermi LCD “classici” il tempo necessario per raffinare la loro tecnologia, giá matura e ampiamente diffusa, e produrre display sempre piú performanti dal punto di vista del contrasto, della gamma cromatica rappresentabile, dell'angolo di visione, del tempo di risposta e del consumo energetico. Ma, per ora, non sembra ancora il caso di lasciare la via vecchia per quella nuova.

Luigi Irace

# Progetto “Artificial Leaves”

L'energia pulita? Si può ottenere osservando la natura. Dal processo di fotosintesi si può avere a disposizione l'energia che arriva dal sole, senza pesare sul clima. Il progetto (per il quale sono state stanziati un milione di sterline) è dei ricercatori dell'Imperial College di

“Artificial Leaf” prevede di utilizzare la luce del sole proprio come fanno le foglie



mentate da una sola ora di energia della luce del sole che arriva sulla Terra. In qualsiasi momento il Sole trasmette sull'orbita terrestre 1367 watt per m<sup>2</sup>. Sfruttare anche soltanto una piccola quantità di energia elettrica in questo modo potrebbe contribuire a soddisfare la crescente domanda di energia che prevede di raddoppiare entro il 2050. La sfida dei ricercatori. Secondo James Barber, biologo dell'Imperial college di Londra e leader del progetto, “se i sistemi di fotosintesi artificiale potessero utilizzare il 10% della luce del sole che cade su di loro, avrebbero bisogno di coprire solo lo 0,16 % della superficie terrestre per soddisfare il consumo mondiale di energia di 20 Terawattora, cioè quello di cui il mondo avrà bisogno nel 2030”. Ed inoltre “a differenza della foglia biologica, quella artificiale potrebbe essere messa in zone aride del deserto del mondo, dove non deve competere per lo spazio con i terreni agricoli”. La speranza di Barber è di migliorare le celle solari e, magari, fare ancora meglio della “foglia artificiale”. Ma a differenza delle normali foglie, i nuovi dispositivi non potranno assorbire la CO<sub>2</sub> presente nell'atmosfera. “La sfida”, osserva Barber “è ottenere idrogeno dall'acqua utilizzando una pronta fornitura di energia”.

Giovanna Provenzano  
Andrea Puca

Londra. Obiettivo: simulare il processo di fotosintesi. Parte del progetto si chiama “Artificial Leaf” e prevede di utilizzare la luce del sole proprio come fanno le foglie. Allo studio anche l'idrogeno ed il metanolo. Il passo successivo è la costruzione di sistemi artificiali che possano fare lo stesso per la generazione di carburanti puliti, come l'idrogeno ed il metanolo, che potrebbero essere utilizzati nelle celle a combustibile per generare elettricità o direttamente per fornire energia a super veicoli puliti, azzerando ogni emissione di idrocarburi o di ossidi di azoto. Dal tubo di scappamento ad esempio uscirebbe solo vapor acqueo, che ritornerebbe immediatamente nel ciclo naturale di nebbia, nuvole, pioggia, neve, acque freatiche, fiumi, laghi ed oceani. E poi l'acqua verrebbe nuovamente scissa per produrre altro combustibile. La fotosintesi. L'intricata chimica coinvolta nella fotosintesi, processo nel quale le piante utilizzano la luce solare per convertire l'acqua e la CO<sub>2</sub> in zucchero, è il più efficace processo di conversione di energia solare sulla Terra. Il potenziale inutilizzato di raggi solari è enorme. Tutte le attività umane per un intero anno potrebbero essere ali-

Ti Serve  
Questo Spazio?

Contattaci a [direzione@paperuni.net](mailto:direzione@paperuni.net)

# L'esperimento Duster

## Una missione scientifica basata sul pallone stratosferico

Lo strumento DUSTER (Dust in the Upper Stratosphere Tracking Experiment and Retrieval) permette la raccolta della frazione solida dell'aerosol presente in alta stratosfera. I campioni raccolti sono costituiti da grani di polvere con dimensioni variabili nel range di 100-0.1 micron. I materiali di cui è costituito l'aerosol della stratosfera sono poco conosciuti per la loro relativa bassa concentrazione. Il progetto DUSTER si inserisce nell'ambito delle ricerche sulla polvere interplanetaria, cometaria ed interstellare, che recentemente hanno visto il grosso successo scientifico della partecipazione di un gruppo di ricercatori del nostro Dipartimento all'analisi dei campioni cometari riportati sulla Terra dalla sonda NASA Stardust. DUSTER è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il progetto Italia-USA per lo studio dei Cambiamenti Climatici, dalla Regione Campania e dall'Agenzia Spaziale Italiana. DUSTER è un programma di ricerca con diversi obiettivi scientifici che si possono associare al campionamento e all'analisi di aerosol stratosferico. Abbiamo a che fare con tre diverse tipologie di aerosol solido: Aerosol di origine terrestre: si tratta principalmente di materiale di origine vulcanica presente nella stratosfera. Aerosol di origine interplanetaria e cometaria: i primi tentativi di raccogliere polvere interplanetaria nell'atmosfera risalgono agli anni '40, anche se i primi successi sono giunti nel 1970 e 1971 con la raccolta di diverse particelle grazie ai voli di pallone effettuati da D. Brownlee in USA. Da allora sono state studiate molte particelle più grandi di circa 5 micron, ma lo studio di particelle più piccole permette di avere informazioni su una componente del tutto sconosciuta del materiale interplanetario. Aerosol di origine interstellare: recenti modelli hanno indicato che è possibile raccogliere nella stratosfera particelle interstellari, che provengono direttamente dall'esterno del Sistema Solare; inoltre le moderne tecniche di analisi permetterebbero una sicura distinzione fra le varie classi di particelle raccolte. Il progetto di ricerca offre l'opportunità di raccogliere grani

interstellari silicatici, ovvero la componente più importante nel mezzo interstellare, nel loro stato meno alterato. Per saperne di più riguardo quest'affascinante progetto, abbiamo rivolto delle domande ad uno dei ricercatori del team Duster, nonché professore della nostra università "Parthenope": Pasquale Palumbo; il quale con grande disponibilità è riuscito a chiarirci dei dubbi.

I: "Cosa vi ha spinto a ricercare queste particelle?"  
P: "Abbiamo scelto di andare a cercare queste particelle



Prof. Pasquale Palumbo

di pochi micron o frazioni di micron, che ci possono raccontare la storia del nostro Sistema Solare e dello spazio interstellare che lo circonda, senza allontanarci dal nostro pianeta. La Terra raccoglie naturalmente grandi quantità di queste particelle (decine di migliaia di tonnellate per anno), ma poi queste diventano indistinguibili dagli altri materiali terrestri. Bisogna andarle a cercare nei posti giusti. La NASA lo fa con aerei speciali nella bassa stratosfera (a 20 km di

quota), ma raccoglie particelle più grandi di 5-10 micron. Diversi gruppi di ricerca lo fanno in Antartide e Groenlandia, andando ad analizzare i ghiacci che hanno intrappolato le micrometeoriti da alcune decine di micron. Pochissimi hanno provato a raccoglierle nell'alta stratosfera, dove la "contaminazione" da materiali terrestri è minima e dove, con gli opportuni accorgimenti tecnici, si possono raccogliere particelle anche più piccole del micron. Ci è sembrata la scelta giusta, ma... come arrivare ai 40 km di quota necessari? Per me si è trattato di un ritorno alle origini: da neolaureato avevo collaborato con il gruppo di cosmologia sperimentale dell'Università "La Sapienza", lavorando su 3 esperimenti con pesanti strumenti portati a quelle quote con grandi palloni stratosferici. E la possibilità di utilizzare queste piattaforme

si è concretizzata grazie all'Agenzia Spaziale Italiana.”

I: “È stato difficoltoso realizzare questo nuovo strumento, che si occupava di studiare ciò che non rientra nello scibile terrestre?”

P: “Avendo a che fare con budget relativamente limitati, si trattava di realizzare comunque uno strumento in grado di raccogliere in modo nuovo i campioni che ci interessano e di utilizzare nel modo migliore la strumentazione di laboratorio disponibile presso la nostra Università e quella disponibile attraverso collaborazioni in Italia e all'estero. E così è nato un progetto che è tuttora agli inizi e che speriamo possa durare a lungo, perché siamo convinti che ci possa dire molto in futuro e, soprattutto, che possa essere l'origine di importanti collaborazioni con i maggiori esperti mondiali nel campo. Il team operativo di DUSTER è formato da ricercatori e collaboratori a vario titolo (assegnisti, borsisti, dottorandi) dell'Università Parthenope: Alessandra Rotundi, Vincenzo Della Corte, Ernesto Zona, Rosario Brunetto, Alessandra Ciucci, Simone De Angelis. Possiamo contare su appoggio e collaborazione da parte dei colleghi dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, dell'Università di Roma 3, dell'Università

del New Mexico con la speranza di estendere ancora la rete di collaborazioni. La sfida che presenta questo progetto è veramente stimolante. Pensare, progettare, realizzare uno strumento in grado di raccogliere particelle solide più piccole del micron (pensando che lo strumento deve lavorare in condizioni simili a quelle spaziali); realizzare dei voli in stratosfera, in collaborazione con la nostra Agenzia Spaziale; analizzare i campioni raccolti con le tecniche analitiche più sofisticate, e quindi lavorare a collaborazioni con i migliori esperti al mondo nelle varie tecniche analitiche. E tutto con il supporto del nostro entusiasmo e testardaggine, più ancora che con i finanziamenti ottenuti.”

I: “Ci sono voluti molti voli per giungere a qualche dato scientifico certo?”

P: “Fino ad ora abbiamo fatto 3 esperienze di volo. Un primo volo grazie alla disponibilità del CNES (agenzia spaziale francese) nel gennaio 2006 da Kiruna, in una gelida Lapponia svedese. È stato un volo di test per una prima versione dello strumento, ed è servito per fare esperienza e verificare che... “si può fare!”. Poi finalmente, dopo tante incertezze, i primi due veri voli operativi, nel giugno del 2008 e del 2009 dalla base di lancio di palloni stratosferici che l'ASI sta cercando di creare nelle isole Svalbard, nell'Artico. Lo strumento è stato lanciato, ha volato alcuni giorni a quote fra i 36 e i 40 km ed è stato recuperato in Groenlandia (nel 2008) e sull'isola di Baffin, in Canada (nel 2009). Ora siamo impegnatissimi nell'analisi dei campioni raccolti nel 2008 e aspettiamo il responso della raccolta realizzata la scorsa

estate (la camera di raccolta non è stata ancora aperta, avendo ricevuto lo strumento da poco).

I: “Sono esperienze che non tutti possono vivere, cosa si prova nell'essere “tra i pochi” e cosa vi dà la forza di continuare a crederci?”

P: “Sono state in tutti i casi esperienze esaltanti, emozionanti, interessanti, ma anche stancanti, molto impegnative, qualche volta allo stremo. Solo un gruppo di persone che riesce a divertirsi con

il proprio lavoro riesce a sacrificare tanto di sé per portare avanti un'idea, un progetto. È una fortuna riuscire a lavorare con gente così; sempre più spesso il lavoro si trasforma in noia e routine, ma in certi casi ci ricordiamo improvvisamente del perché abbiamo studiato tanti anni e siamo ancora qui con lo stesso entusiasmo di sempre.”

L'esito di tutto ciò è che gli esperimenti continuano senza fine, per cercar di dar risposta all'unica domanda che da sempre vaga nella mente umana: “com'è nato il mondo che ci circonda?”

Paola De Angelis  
Rosa D'Arco



Il CD di Fabio Viaggiano  
**Sonic Boom**  
(Kiss)



I Kiss sono una delle band più famose nella storia del Rock 'N' Roll; il gruppo prese forma nel lontano 1973 e da allora non si è più fermato. Il gruppo è formato da quattro elementi, ha composto 19 album in studio, 7 live album, una miriade di raccolte dei loro maggiori successi ed un susseguirsi di tour a livello planetario. Dopo ben 11 anni di attesa dal loro penultimo lavoro "Psycho Circus", i Kiss pubblicano: "Sonic Boom". Il Cd è stato rilasciato dalla Roadrunner Records ed è stato pubblicato anche in un'edizione limitata che si compone di una raccolta dei brani storici, un Dvd live in Argentina e l'album omonimo. Esso si compone di 11 tracce ed è un piacevolissimo ascolto di sonorità e ritmiche in un puro stile anni '70. L'obiettivo del gruppo era portare vecchi e nuovi fan ai tempi d'oro della musica ed ecco che questo album ci fa cantare e trepidare in attesa del loro prossimo concerto dove dopo quasi quarant'anni di musica ritroviamo ancora loro: i KISS.

## La libreria di Armando Graziano: **Sostiene Pereira** (Antonio Tabucchi)

Lisbona: anno del signore millenovecentotrenta e otto. Mentre i socialdemocratici ed i fascisti sono saliti al potere ed hanno ormai consolidato la loro posizione nei loro "fortunati" Paesi, la Spagna tenta di rimettersi in gioco dando appoggio ai golpisti di Franco.

Ma scusate, questo non è "Per chi suona la Campana" Pereira è un quieto intellettuale ed un fervente cattolico; non è bello, non è giovane e neanche atletico: è un giornalista di cronaca nera a cui è affidata la pagina culturale di un giornale pomeridiano (apparentemente) indipendente. Pereira non si interessa al regime Salazarista; le uniche cose che sembrano avere un

peso per lui, sostengo, sono: parlare con il ritratto di sua moglie, tenersi alla larga dalla vita politica e bere limonate colme di zucchero mentre divora omelette. Si presenta a chiedergli di lavorare in redazione il

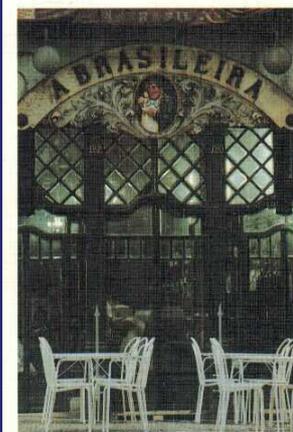


giovane Monteiro Rossi, i cui articoli, inutilizzabili a causa del suo appassionato credo politico, mal giustificherebbero la sua assunzione; e allora come aiutarlo?

Dare sfogo al suo Io Egemone potrebbe essere uno degli ultimi atti della vita di Pereira proprio nel momento in cui la morte ha definitivamente deciso di abbandonarlo... o di raggiungerlo? Dottor Pereira, la prego "[...] la smetta di frequentare il passato, cerchi di frequentare il futuro"; non anneghi nella sua storia ma la riscatti. Questo io sostengo.

Universale Economica Feltrinelli

**ANTONIO TABUCCHI**  
**SOSTIENE PEREIRA**



Universale Economica Feltrinelli

## La sala giochi di Sabino Parziale: World of Warcraft

World of Warcraft (Wow) è un gioco di ruolo online in terza persona (mmorpg). È sviluppato dalla Blizzard ed è uscito nel 2004 ma continua ancora ad arricchirsi con nuove espansioni. Come ogni software, tutto inizia con l'installazione che, nel caso di Wow, è veramente lunga; contando gioco base, espansioni e patch varie, si perdono un bel po' di ore. Dopo "l'agonizzante" attesa, si crea il proprio account su un server e ci si può finalmente connettere. È il momento di creare il proprio personaggio (pg) che guideremo nello sterminato pianeta Azeroth. Ci sono due fazioni, alleanza e orda, e cinque razze per ognuna di esse, umani, gnomi, nani, elfi della notte, draenei, orchi, troll, tauren, non morti, elfi del sangue; come in ogni gioco di ruolo, assegneremo al nostro pg una classe tra cacciatore, druido, guerriero, ladro, mago, sacerdote, paladino, sciamano, stregone e cavaliere della morte. Creato il nostro alterego, ci ritroveremo nel variopinto mondo virtuale al livello 1, nel primo villaggio, dove intraprenderemo le prime "quest"! Dopo lo svezzamento iniziale, uccidendo i primi mob (creature guidate dal computer), saremo costretti a conoscere cosa sono i talenti. Ogni classe ha tre rami di abilità/magie e ogni due livelli avremo la possibilità di assegnare un talento al nostro pg. La scelta è molto importante; semplificando si può dire che il nostro pg può essere un tanker, resistente e abile in difesa, un healer, con magie di cura potenziata o un dps, con danno potenziato, diviso in melee dps, caster dps e ranged dps, ovvero rispettivamente danno ravvicinato, a distanza con incantesimi e a distanza con armi. Il ruolo è utile specialmente quando si gioca in gruppo. Poi ci sono le instance, particolari zone che contengono i mostri più forti del gioco. Sono separate dal mondo e ci si entra attraverso dei portali. All'interno, oltre che mob ultra potenziati (i trash), si trovano i Boss, capi che si sconfiggono solo grazie alla cooperazione del party e a specifiche tattiche. Uno dei motivi principali del combattere nelle instance è il "drop". Ogni pg ha delle caratteristiche che sono incrementate dai vestiti e dalle armi. Ogni boss alla sua morte rilascia i vestiti più potenti che si possano trovare. Wow permette anche ai giocatori di scontrarsi tra di loro. Le caratteristiche sono tante, ed è difficile riassumerle in poche righe. Posso solo ammettere che Wow è stata un'esperienza fantastica; mai ero rimasto coinvolto così tanto da un gioco per pc. Un videogame che ha tanti meriti, ha fatto esplodere la "moda" dei giochi online, dove la socialità è fondamentale, si creano gilde (gruppi di giocatori), si discute e ci si sente parte di qualcosa di più grande. Se volete provare questo immenso ammasso di codice tridimensionale, non posso che augurarvi Buon Game... e cercate di non perdere il controllo!

## Fatto, che-fatto ...

di Rosario Carbone

**Droga: il 70% degli aborigeni usa cannabis**  
(ANSA) - SYDNEY, 9 NOV - "Il 70% degli aborigeni fa uso di cannabis: con gravi conseguenze di disturbi mentali cronici". Così uno studio dell'università James Cook. Dopo 15 anni di abuso della droga (afferma lo studio) si trovano casi di psicosi irreversibili, oltre a depressione e dipendenza. Un'altra tendenza preoccupante e l'età sempre minore di chi la prova per la prima volta: alcuni bambini cominciano a 10 anni. Il leader indigeno di Arnhem Land sottolinea che i giovani ricorrono alla marijuana per noia.

**Napoli: arriva il navigatore che insulta**  
(ANSA) - NAPOLI, 7 NOV - A Napoli è in circolazione una versione di navigatore satellitare gps che parla in dialetto e insulta il guidatore se sbaglia strada. Oltre a consigliare strade e percorsi, la voce "pirata" in dialetto, che esiste anche nella versione sexy ed è disponibile anche in altri idiomi della penisola, esprime pareri sulla situazione del traffico e invita al "giusto" comportamento da tenere in certi frangenti. Ad esempio: "Se questo d'avanti si sbriga facciamo prima".

**Giappone: fa giro del mondo in bicicletta, a casa dopo 11 anni**  
(ANSA) - TOKYO, 5 NOV - L'impresa è da Guinness dei primati: 11 anni per completare il giro del mondo in bicicletta per 150.000 chilometri, attraverso 130 Paesi. Il protagonista è Daisuke Nakanishi, giapponese di 39 anni che cominciò il viaggio nel 1998 da Anchorage, quando aveva 28 anni. Della sua due ruote, racconta, "solo il telaio" è lo stesso della partenza. Dall'Alaska, ha attraversato Canada, Usa e Messico fino a Panama e Perù. Poi Europa, Africa, Australia, Nuova Zelanda e Argentina.

**Gb: chi era Hitler? Allenatore di calcio per 1 bambino su 20**

(ANSA) - LONDRA, 6 NOV - Chi era Adolf Hitler? Un allenatore di calcio. Ne è convinto un bambino inglese su 20, secondo uno studio dell'associazione Erskine. Non solo la maggior parte dei ragazzi ha una conoscenza sommaria delle due guerre mondiali, ma una significativa minoranza ne ignora l'essenziale. E se è vero che il 77% sa che Hitler era il capo del partito nazista, il 13,5% pensa invece che abbia scoperto il concetto di gravità nel 1650. Un buon 5% è persuaso che fosse l'allenatore della Germania.

**Personal Computer - Workstation  
Server - Soluzioni informatiche  
e tecnologiche - Assistenza  
Tecnica Specializzata  
in sede e a domicilio**

[www.betacomputer.it](http://www.betacomputer.it)

Catalogo on-line dei nostri prodotti, Assistenza  
tecnica, Prenotazione interventi Tecnici on-line,  
Centro riparazione Notebook



### Pc Beta Aries

Cpu Intel Core2 Quad q82004gb DDR3  
1333MHZ CORSAIR HD 1Tb  
DVDRW PIONEER svga geforce 9800GT  
1gb DDR3 RETE LAN 10/100/100  
WIRELESS 802.11G USB BLUETHOOT USB  
**MICROSOFT WINDOWS 7 PRO**  
MONITOR PHILIPS

**risparmi  
50€**

~~€ 949,00~~

**€ 899,00**



**ASPIRE  
TIMELINE**

sottile&leggero  
più di 8 ore di durata  
della batteria  
Prova la differenza

### Notebook Acer Time Line

TM8571-354G25Mn  
Intel Core 2 Solo  
SU3500 ULV  
(Ultra Voltage Voltage)  
1,4GHz 4GB 250GB  
15,6" WLAN VISTA HOME  
PREMIUM 2,35KG



~~€ 609,00~~

**€ 579,00**

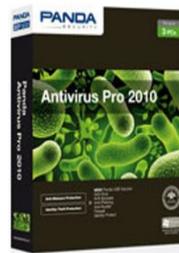
**risparmi  
30€**

### Netbook Asus

Intel Atom N270  
1,6GHz1gb  
160gb 10,1" win xp  
colore nero



**€ 269,90**



**Panda Antivirus 2010  
3 User versione Full**

**€ 29,90**



**Pen Drive 4Gb Kingston**

**€ 9,90**



**Hard Disk USB Verbatim 250GB**

**€ 56,90**

### **PROMOZIONE TONER COMPATIBILI**

Per ogni Toner acquistato un buono  
sconto di **€ 5,00** da utilizzare per il prossimo  
acquisto